

MEMORIA DI UN TEMPO CIRCOLARE



Creato da
Cristina Barbieri

Candidato per
ArtDays | WINE WISE
Metodologie della trasformazione

LA VISIONE DI UN MONDO COLTIVATO ANZICHÉ COSTRUITO

L'idea di coltivare implica un rapporto di comunicazione e interazione reale con l'organismo con cui si collabora. Il materiale che si ottiene è vivo e racconta un processo di crescita. Materia che interagisce con l'ambiente, trasformandosi nel tempo, strutture capaci di reagire e adattarsi alle condizioni ambientali e agli inquinanti. Davanti ad un mutamento ambientale catastrofico, la vita dipenderà dalla capacità di piante e funghi di adattarsi alle nuove condizioni in paesaggi devastati dall'inquinamento, dalla deforestazione, da ambienti del tutto nuovi. Da sempre le associazioni con altri organismi hanno fatto sì che esseri umani e non umani potessero estendere i propri limiti, ridefinendo le proprie possibilità. È l'eco di una tendenza antica quella degli organismi di associarsi inventando costantemente nuovi modi di vivere insieme e l'uno accanto all'altro.



Microscopia del Micelio del fungo *Lactarius Indigo*
coltivato in Piatra di Petri con Blu Agar

Nel caso del *Lactarius Indigo*, fungo che può nutrire inquinando zero, può essere coltivato tra gli alberi piantati in un sistema simile a un frutteto o per ripristinare le foreste in linea con gli obiettivi di conservazione, formando naturalmente un'intima relazione con gli alberi intrecciandosi intorno alle sottili radici delle piante, scambiandosi minerali e sostanze nutritive in cambio di carbonio. Man mano che gli alberi si sviluppano, cresce anche la rete fungina sotterranea, che fa germogliare funghi man mano che procede. In questo modo avremmo meno fertilizzanti, meno spreco massivo d'acqua, con più produzione alimentare e un maggiore consumo di CO2 in cambio di ossigeno.



Entrambi usano l'altro per estendere la propria portata, con la complicità dell'uomo a guidarli.

Difficile immaginare un momento più intimo.



E questo è solo uno dei molteplici modi in cui i funghi potrebbero essere parte della soluzione. Ma la domanda è: siamo pronti?

UN MEGALITE DI MICELIO

Seguendo questa logica e volendo mantenere la visione etica dell'azienda vinicola ma anche quella a cui dovremmo rifarci per la salvaguardia ambientale, in cui umani e non-umani riescono a collaborare in simbiosi favorendo crescita, sviluppo, trasformazione ed evoluzione, la mia visione artistica è improntata verso un'opera che possa arricchire e valorizzare non solo questi concetti ma anche quelli di circolarità stagionale e di prosperità territoriale. La mia opera vuole rappresentare la sacralità della natura e delle sue forme viventi attraverso la materia con la quale lavoro in cui scambio e cooperazione già esistono.

Per questo motivo propongo una scultura in micelio stabilizzato, ispirata ad una costruzione megalitica, più precisamente un Menhir, risalente al neolitico, che rappresenta una delle più antiche testimonianze dell'intervento dell'uomo sulla natura così come una delle prime forme d'arte. Il loro scopo, spesso legato all'aldilà, indica il desiderio dell'uomo di avvicinarsi al cielo, di innalzarsi tanto quanto la celebrazione degli eventi stagionali legati all'agricoltura.

Per quanto riguarda le misure, esse andranno concordate con l'azienda agricola ospitante tenendo conto degli spazi a disposizione.

Nella pagina a seguire, esempi di alcune costruzioni di Menhir da me visitate in Bretagna e alcune immagini di micelio stabilizzato.




Menhir Carnac - Britannia (FR)



Micelio stabilizzato



Cristina Barbieri

 +39.347.8140210

 info@barbiericristina.com

 www.barbiericristina.com